

Cuore si ferma, specializzanda la salva

20 Gennaio 2011

(ANSA) - BOLOGNA - Una giovane donna colpita da arresto cardiaco e' stata salvata grazie all'intervento immediato di una giovane specializzanda anestesista, che ha prolungato le manovre di rianimazione per 70 minuti.



La vicenda e' avvenuta venerdi e grazie alle cure intensive immediate e all'ipotermia, tecnica di abbassamento della temperatura corporea, iniziata gi  in ambulanza, la giovane ha ripreso coscienza e i primi risultati escludono danni cerebrali. Il fidanzato: 'Ora ci sposeremo'.

Commento:

I neofiti hanno ancora l'impulso di curare fino all'effetto salvifico. Si misurano nel loro potere positivo. Ma dilaga una ideologia utilitaristica che omette di curare certi arresti cardiaci, al fine del prelievo immediato di reni e fegato.

Altri casi sono stati segnalati gi  nel passato, come per esempio: "Cinese resuscita dopo 86 minuti" (Il Giornale 11/02/87), ma lo Stato impone la dichiarazione di morte cardiaca dopo registrazione di soli 20 minuti di elettrocardiogramma (ECG).

Pi  recentemente per incrementare il prelievo di reni, alcuni Stati non contrastano l'arresto cardiaco per espiantare dopo soli 2-5 minuti di cuore fermo. In Italia questo non   legale, ma in certi ospedali si pratica sotterraneamente. Quindi   fondamentale che il cittadino scriva la propria opposizione all'espianto di organi non solo a cuore battente ma anche a cuore non battente, come indicato nella nostra Carta-Vita.

Lega nazionale Contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente

www.antipredazione.org